

UNO SCIOPERO PICCOLO PICCOLO

di Alfonso Indelicato da didaweb@yahoo.com 23 maggio 2004

Cari colleghi del Didaweb,

vorrei cercare di capire cosa sta succedendo nella Sinistra sindacale che si occupa di scuola.

Forse mi potete aiutare.

Se non avete elementi certi, possiamo almeno discuterne un po', allo scopo di avvicinarci al cuore della questione o almeno per porre correttamente i termini del problema.

Succede questo: si assiste, da diversi mesi, alla mobilitazione di buona parte delle sigle sindacali (cobas, gilda, parte della cgil) contro la Riforma Moratti.

Parte del mondo politico fa da sponda.

Il Didaweb si unisce a questo movimento, tanto da assumere - da parecchio tempo a questa parte - i contorni di una lista militante (che scoraggia, sia detto per inciso, chi vorrebbe partecipare per discutere e non per menare fendenti).

Quando, giunti alla fine dell'anno scolastico, sembrava giunto il momento di tirare le fila di tutto, mettendo a punto una serie di iniziative dirompenti, ecco lo sciopero di questa mattina indetto da CGIL-CISL-UIL.

E qui viene buona la saggezza dei padri: *mons peperit murem*.

Ma si potrebbe dire anche di peggio (o di meglio, secondo i punti di vista): cioè che le rivendicazioni dello sciopero sono un 'indiretto "via libera" alla Riforma.

Infatti tra esse non c'è nulla o quasi nulla contro l'ossatura della Riforma o contro i singoli decreti attuativi. Si leggono su volantini e manifesti rivendicazioni di piatta routine: rinnovo del contratto (tra l'altro scaduto da solo quattro mesi, tempi del tutto normali per la prassi italiana), contratto dei Dirigenti, risorse in Finanziaria, organici, qualche posticino in più ai precari....

Non è, cari amici, che questi vi hanno scaricato?

Tanto più che lo sciopero scolastico viene disperso e annacquato in quello di tutto il pubblico impiego.

Si noti tra l'altro che la gilda, che ha partecipato a tutti gli scioperi possibili e immaginabili degli ultimi anni, a questo non ha partecipato. Perché ha capito (e se l'ha capito la gilda, deve essere stata una cosa non troppo difficile da capire) che si trattava di uno sciopero per obiettivi davvero minimalistici...

Si può secondo voi dedurre da tutto ciò che la cgil abbia sotto sotto accettato la Riforma?

O no?

E se sì, in cambio di cosa, o per quale motivo?

un caro saluto

Alfonso Indelicato